



COMUNE DI QUINTO DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE III - GESTIONE DEL TERRITORIO

www.comune.quintoditreviso.tv.it e-mail: lavori_publici@comune.quintoditreviso.tv.it

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. per inserimento opera pubblica

*Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra
via San Cassiano - S.P. 79, via Castellana Vecchia - S.P.5 e via Biasuzzi*



RELAZIONE

QUINTO DI TREVISO, GIUGNO 2013

IL PROGETTISTA
ARCH. ANDREA SANCASSANI

1. PREMESSA

La presente variante è finalizzata a sottoporre al **vincolo preordinato all'esproprio** i beni coinvolti dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata *"Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via San Cassiano – S.P. 79, via Castellana Vecchia - S.P.5 e via Biasuzzi"* ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 c. 2 e 19 c. 2 del DPR 327/20012001 "Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità".

Tale tipologia di variante parziale è disciplinata dall'art. 50, comma 4, lettera f) della Legge regionale 27 giugno 1985 n. 61 (BUR n.27/1985).

L'opera di per sé risulta già conforme al P.R.G., ricadendo nella fattispecie prevista dall'art. 50 comma 2 delle Norme di Attuazione che prevede *"Lavori di rettifica, sistemazione e ampliamento della rete stradale esistente così come la realizzazione di opere accessorie quali marciapiedi e piste ciclabili che potranno essere previsti e/o eseguiti fuori della sede indicata, entro una fascia di m 10 di larghezza su ambo i lati della strada, senza che ciò comporti variante al PRG"*.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA PRESENTE VARIANTE

L'opera pubblica oggetto della presente variante rientra tra quelle previste nel protocollo d'intesa tra la Provincia di Treviso ed il Comune di Quinto di Treviso per opere di miglioramento della viabilità provinciale in territorio comunale sottoscritto in data 14.02.2011.

La finalità è mettere in sicurezza un punto critico per la viabilità del territorio comunale, inserito in un contesto residenziale ed interessato da traffico veicolare di un certo rilievo, proveniente principalmente dai territori di Istrana, Morgano, privilegiando la soluzione a "circolazione rotatoria" che, oltre alla fluidificazione dei flussi di traffico e il miglioramento della sicurezza stradale, consente la riqualificazione dell'ambito urbano;

La variante si rende necessaria perché la soluzione progettuale prevede la realizzazione dell'opera parzialmente su aree di proprietà privata, ed occorre pertanto sottoporre i beni coinvolti dalla realizzazione dell'opera al vincolo preordinato all'esproprio. A tal fine si fa riferimento al DPR 327/2001 "Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità" che all'art.9, comma 1, prevede che "un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità".

La presente variante prevede l'ampliamento della sede stradale in corrispondenza dell'incrocio per rendere possibile la realizzazione di un'intersezione a rotatoria, con la conseguente riduzione delle aree contermini e la ridefinizione delle fasce di rispetto stradale esistenti.

3. MODIFICHE INSERITE DALLA PRESENTE VARIANTE

E' inserito l'ampliamento della sede stradale in corrispondenza dell'incrocio tra Via S. Cassiano (SP 79) Via Castellana Vecchia (SP5) e Via Biasuzzi, con conseguente riduzione delle aree destinate a zona residenziale di completamento (speciale) C1.S/13 posta a nord est e dell'area C1.S/17 posta a sud.ouest, nonché dell'area destinata a zona residenziale di espansione C2/4 a sud est.

Inoltre, per effetto dell'ampliamento della sede stradale, vengono conseguentemente ridefinite, con pari traslazione, le fasce di rispetto stradale esistenti pari a:

- 10 metri lungo via San Cassiano e via Castellana, entrambe per la parte a sud dell'incrocio;
- 20 metri lungo via Biasuzzi lato sud;
- 20 metri lungo via Castellana Vecchia e via San Cassiano, per la parte a nord dell'incrocio.

4. PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

La presente Variante rientra tra le Varianti parziali regolamentate dall'art. 50 comma 4 lettera f) della Legge Regionale 27 giugno 1985 n. 61 ancora applicabile, in virtù dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/2004 che dispone: *Fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il comune non può adottare varianti allo strumento urbanistico generale vigente salvo quelle finalizzate, o comunque strettamente funzionali, alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico [...] e di quanto previsto dalla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55, che all'art. 12 - Disposizioni transitorie in materia di applicazione dell'articolo 48 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 prevede: Fino al riordino complessivo della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e comunque non oltre il 31 dicembre 2013, le varianti allo strumento urbanistico generale, consentite in deroga al divieto di cui all'articolo 48, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 alla data di entrata in vigore della presente legge e quelle previste dal presente capo, possono essere adottate fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT).*

Le modalità di adozione, approvazione e pubblicazione della variante sono quelle indicate ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 50 della Legge Regionale 27 giugno 1985 n. 61.